***Diocesi di Piacenza Bobbio***

**Cammino di Avvento Giovani 2017**

**A cura del Servizio per la Pastorale Vocazionale**

**ICONA EVANGELICA**

***Nascita di Gesù*** (Lc2, 1-7)

1In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. 2Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. 3Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. 4Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. 5Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. 6Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. 7Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c’era posto nell’alloggio.

**IMMAGINE**

***Adorazione dei Pastori*** *– Georges De la Tour, 1644, Louvre, Parigi*

Gli artisti, quando si esprimono in una loro opera, desiderano comunicare un messaggio. Tuttavia, la verità del messaggio non risiede nell’intenzione dell’artista, come spesso si pensa, ma nella comprensione dello spettatore che sta a guardare.

Eccoci quindi tutti rivolti verso l’Icona del nostro Avvento diocesano 2017, mille volti che scrutano, mille volti che contemplano, mille volti che ammirano il capolavoro di Georges De la Tour.

Colui che contempla, entra nel vivo della scena e di essa ne coglie il frutto. A ciascuno quindi il suo silenzio e il suo momento contemplativo, prezioso e necessario!

Ognuno di noi potrebbe essere attratto da un particolare, nessuno però può sottrarsi dal primato della luce che in questo dipinto è custodita tra le mani dell’operoso Giuseppe, unica figura dinamica del dipinto.

Tra i riflessi di una luce che nel lontan diventa fioca, splende il volto del divin bambino addormentato, sicuro tra la mamma ed il papà.

Venne alla luce il figlio primogenito! Il fuoco del lume, quasi soffocato dalle mani di Giuseppe, orienta intelligentemente il nostro sguardo nella contemplazione del piccolo e radioso Volto Santo!

**ICANZONE**

***notte di luce***

Notte di luce, calma è l’attesa!

Notte di speranza: vieni Gesù!

Verbo del Padre, vesti il silenzio.

**Sia gloria nei cieli, sia pace quaggiù!**

**Sia gloria nei cieli, sia pace quaggiù!**

Alba di pace, Regno che irrompe!

Alba di perdono: vieni, Gesù!

Santo di Dio, vesti il peccato.

Giorno d’amore, nuova alleanza!

Giorno di salvezza: vieni, Gesù!

Sposo fedele, vesti la carne.

**Di seguito, nei due incontri che sia avranno nel prossimo Avvento, proponiamo alcune attività. Non è necessario che seguano un ordine a catena.**

**ATTIVITÀ 1**

***Introduzione***

Relazione Genitore – Figlio

Ad un adolescente qualsiasi, ruotano attorno una marea di persone (genitori, parenti, amici, compagni di classe, insegnanti, compagni sportivi, allenatori, gruppo parrocchiale, educatori, preti, suore, commercianti, ecc), il suo mondo di relazioni va via via allargandosi, e piano piano mutano i rapporti con le figure genitoriali, nei modi più disparati: si passa da un’amicizia quasi confidenziale, ad una repulsione verso il ruolo e l’autorità esercitata.

***Vangelo di riferimento Luca*** 2, 41-50

41I suoi genitori si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. 42Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. 43Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. 44Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; 45non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. 46Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. 47E tutti quelli che l’udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. 48Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». 49Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». 50Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro.

***Svolgimento***

I ragazzi vengono raccolti in cerchio e poi divisi in due gruppi numericamente uguali e vengono loro affidati degli incarichi: il primo gruppo, a seconda del sesso del ragazzi sarà madre o padre, il secondo gruppo sarà figlio. Poi, secondo il buon senso dell’educatore che dirige l’attività, appaia le due figure in modo da formare coppie composte da un genitore e da un figlio.

Ai figli vengono distribuiti dei foglietti con su un caso di particolare disagio vissuto (alcuni semplici esempi - un brutto voto a scuola, un litigio con un amico, un furto al centro commerciale, una multa presa in motorino, la rottura del telefono cellulare, ecc, ecc.), a tutti i ragazzi viene distribuito lo stesso foglio con lo stesso caso.

Il ragazzo andrà dal genitore a confessare l’accaduto. A questo punto il ragazzo dovrà scrivere su un altro foglio il provvedimento del genitore (sia una pacca sulla spalla, sia il ritiro del cellulare per tre mesi).

Trascorsi 10-15 minuti, il tempo necessario perché il genitore elabori una risposta e il figlio la trascriva, si ritorna tutti in cerchio e i figli leggono ad alta voce il giudizio del genitore.

Alla luce di quanto verrà fuori sarà necessario elaborare una sintesi dei vari provvedimenti, punizioni, ecc ecc. e convenire a quella migliore, con una buona dose di carità cristiana.

Se l’attività si svolgesse in breve tempo si possono anche invertire i ruoli e o formare nuove coppie e sottoporre un nuovo caso.

***Scopo***

L’adolescente potrà capire, mediante il risultato raggiunto le difficoltà vissute dai genitori per raggiungere una sana educazione dei figli. Una maggiore comprensione di quelle che sono le dinamiche genitoriali all’interno della famiglia, tra equilibrio ed il suo confine.

**ATTIVITÀ 1**

***Quali Luci***

Il cammino della vita ci porta a fare delle scelte, ad imboccare delle strade, ad intraprendere corsi e nuove traiettorie. Spesso però non ci confrontiamo, spesso sbattiamo il muso contro l’insuccesso di una strada senza sbocco, il confronto con il fallimento nella vita è inevitabile.

Ci sono dei modelli che il mondo ci mette davanti e con facilità noi, che spesso costituiamo la massa, li seguiamo senza farci troppe domande ma semplicemente perché “fa tendenza”. Il Santo Padre, Papa Francesco, varie volte ci ha esortato con l’espressione “andare controcorrente” senza forse averne mai compreso appieno il significato. Qual è oggi il nostro andare controcorrente, quali “luci” seguiamo e soprattutto quali sono per noi le “luci” che ci indicano la strada?

***Riferimento biblico*** – Giobbe 2, 1-10

1Accadde, un giorno, che i figli di Dio andarono a presentarsi al Signore, e anche Satana andò in mezzo a loro a presentarsi al Signore. 2Il Signore chiese a Satana: «Da dove vieni?». Satana rispose al Signore: «Dalla terra, che ho percorso in lungo e in largo». 3Il Signore disse a Satana: «Hai posto attenzione al mio servo Giobbe? Nessuno è come lui sulla terra: uomo integro e retto, timorato di Dio e lontano dal male. Egli è ancora saldo nella sua integrità; tu mi hai spinto contro di lui per rovinarlo, senza ragione». 4Satana rispose al Signore: «Pelle per pelle; tutto quello che possiede, l’uomo è pronto a darlo per la sua vita. 5Ma stendi un poco la mano e colpiscilo nelle ossa e nella carne e vedrai come ti maledirà apertamente!». 6Il Signore disse a Satana: «Eccolo nelle tue mani! Soltanto risparmia la sua vita».

7Satana si ritirò dalla presenza del Signore e colpì Giobbe con una piaga maligna, dalla pianta dei piedi alla cima del capo. 8Giobbe prese un coccio per grattarsi e stava seduto in mezzo alla cenere. 9Allora sua moglie disse: «Rimani ancora saldo nella tua integrità? Maledici Dio e muori!». 10Ma egli le rispose: «Tu parli come parlerebbe una stolta! Se da Dio accettiamo il bene, perché non dovremmo accettare il male?».

***Materiale:***

Un cartellone bianco e un cartellone nero, pennarelli colorati e un pennarello o pastello bianco per il cartellone nero.

***Svolgimento***

I ragazzi vengono disposti in cerchio o comunque nel modo consueto del gruppo parrocchiale. Una volta disposti viene letto il brano biblico. Poi i ragazzi vengono sollecitati, attraverso degli esempi magari, a riconoscere nella società delle “false luci” e delle “vere luci”, spaziando tranquillamente dal mondo dello spettacolo, alla politica, alla moda, famiglia, Chiesa, ecc. ecc. Una volta individuati i “modelli negativi”, cioè le “false luci” possiamo comporre il nostro cartellone nero e in esso trascrivere quelli che, secondo il gruppo sono modelli negativi. Viceversa sul cartellone bianco scrivere i modelli positivi cioè le “vere luci”.

Quando avremo finito di scrivere possiamo chiedere se qualche ragazzo non è d’accordo sulle scelte proposte, sul fatto che un modello sia stato messo sul cartellone nero piuttosto che su quello bianco. A questo punto uno può anche argomentare, giustificando il proprio suggerimento, perché questo modello lo ha messo nel cartellone bianco e non nel nero…

***Scopo***

Far maturare nelle coscienze dei nostri ragazzi un forte senso di giustizia e di verità. Per meglio riconoscere quelle che sono le strade che conducono al male e riuscire a percorrere invece quelle che indirizzano al bene, proprio e dei fratelli e sorelle